Abitare a San Giuliano: prezzi proibitivi e carenza di alloggi popolari

Piano per l'emergenza abitativa: costruiamo palazzine di lusso. Agenzie immobiliari già al lavoro prima dell'approvazione.

Il Serenella bis, l'intervento per il borgo di Viboldone e nell'area ex Bull di Borgolombardo sono state adottate dall'Amministrazione Comunale. Monetizzazzione del verde pubblico, nessun piano per i servizi e per la viabilità, l'importante è incassare, poi si vedrà. Il tutto con i l benestare di gruppi di Forza Italia e della Lega che voteranno tutti i programmi integrati, 23 milioni di euro di nuovo cemento. Sulla partecipazione della cittadinanza i DS chiariscono: "Le riunioni con i cittadini avranno senso solo quando i piani saranno approvati".

Per ora i cittadini non devono partecipare, e se non fossero daccordo? Ci potrebbero rovinare tutto! Intanto gli abitanti Serenella si alleano sottoscrivendo un documento. Chiedono a gran voce che protagonista dell'espansione urbanistica del quartiere sia la qualità.Vogliono partecipare per migliorare la qualità della vita nel quartiere.Hanno infatti raccolto numerose firme e stanno preparando le osservazioni ai piani integrati.

Anche a San Donato in progetto centinaia di nuove case per ricchi

Verranno venduti 1,5 milioni di mq. di terreni dell'Eni.

Ma chi ci guadagna dalla vendita dei questi terreni, oggi in mano alla società ASIO (ex Immobiliare Metanopoli)? Non la gente comune. L'Amministrazione Comunale di San Donato Milanese ricaverà 31 milioni di euro per opere di urbanizzazione. Verranno costruite centinaia di nuove case che verranno vendute a più di 3mila euro al mq. Case per i ricchi. Al sociale andranno solo le briciole. Arriveranno almeno 2mila nuovi abitanti, interessati il Pratone di via Gramsci e il laghetto di via Europa, Complesso industriale, ex ACSA, sottostazione elettrica e viale De Gasperi, Bolgiano-Monticello e San Francesco. Nuovi palazzi anche in prossimità delle vie Fermi-Caviaga. Il Documento urbanistico è stato approvato con i voti del centrosinistra, assente Rifondazione Comunista. Come al solito tutti i vantaggi economici andranno a favore delle immobiliari.

Contro gli ambulanti a Melegnano

Opuscoli "anti-abusivi" distribuiti al mercato e un summit con il prefetto.

L'Amministrazione comunale di Melegnano ha lanciato ormai da tempo una campagna antiabusivo: "Inizieremo con una strategia persuasiva, contro chi vende e che mette in guardia chi compra dagli ambulanti irregolari. Poi distribuiremo un manifesto e un pieghevole come quelli di Venezia, adattati a Melegnano. Proseguiremo con una strategia di carattere repressivo affidata a polizia locale e carabinieri".

All'amministrazione si è aggiunta l'Unione commercianti che ha chiesto l'intervento del prefetto, il segretario Giorgio Maschi: "La questione ormai coinvolge direttamente ordine pubblico e sicurezza dei cittadini". Dopo l'incontro col prefetto l'assessore alla sicurezza Umberto Poggi ha rivelato : "Per la prima volta anche il sindaco di Melegnano Nino Dolcini farà parte del prossimo tavolo provinciale sulla sicurezza".

Linate: voli cargo delle Poste e passeggeri in aumento

San Donato, San Giuliano, Peschiera e altri comuni della fascia orientale di Milano sono colpiti da un traffico aereo incessante. Dati recenti indicano che i passeggeri che transitano da Linate sono in aumento. Inoltre ci sono i voli cargo effettuati da Tnt e Metro Laimer e altri coli postali fatti dall'Alitalia per trasportare pacchi e lettere in posta celere.

La proposta è quella di chiudere lo scalo di Linate almeno dalle 23 alle 5 del mattino, dirottando così il traffico degli uffici postali da Linate a Malpensa (anche se da quelle parti non stanno certamente meglio). Un passo che comunque le Poste Italiane non hanno intenzione, per il momento, di compiere. Stessa risposta da parte della SEA che afferma "...se Linate sta accrescendo il numero di passeggeri, significa che i viaggiatori ne apprezzano la vicinanza con il capoluogo lombardo".

Caporalato e schiavi nel Sud Milano

Fillea CGIL lancia l'allarme: "Ricattati soprattutto i migranti".

Cos'è il caporalato? È una sorta di intermediazione di manodopera tornata prepotentemente alla ribalta. Il cosiddetto caporale va alla ricerca di manovali e li spedisce alle aziende, intascandosi oltre il 20 per cento del loro stipendio. Nel Sud Milano operano soprattutto nei settori dei cantieri edili e della logistica. Tra i *"luoghi di caccia"*, ovviamente di mattina presto, ci sono la Via Emilia nell'area dei centri commerciali, la stazione di S. Giuliano e la metrò di S. Donato.

Le vittime di questo sfruttamento sono soprattutto migranti, meglio se clandestini. Infatti la legge Bossi-Fini, legando il contratto di lavoro al conseguimento del permesso di soggiorno, ha ulteriormente aggravato la situazione. In soldoni, può rimanere in Italia solo chi ha un lavoro documentato. Ecco, allora, che le aziende se ne approfittano, ricattando i lavoratori stranieri. Tanto più che la legge non prevede l'obbligo per l'impresa di fornire al dipendente la documentazione necessaria ad ottenere il permesso di soggiorno. Oltre a questo fenomeno c'è il così detto *"lavoro grigio"*: il datore di lavoro, infatti, assume l'operaio per 3 ore al giorno, scordando che nell'edilizia il part-time non è contemplato. E infine riscontriamo la cronica tendenza delle imprese a mantenere volutamente le qualifiche, e conseguentemente le retribuzioni, basse.

Centrale di Tavazzano, scongiurato il pericolo "olio".

Nonostante il decreto ministeriale, Endesa per adesso non metterà in atto il decreto del ministero, infatti terrà spento il gruppo 7 e userà una combustione senza zolfo per il gruppo 8.

Adducendo come motivo la crisi del gas russo, il Ministero ha autorizzato la riaccensione dei gruppi 7 e 8, con emissioni a maggiore contenuto di zolfo, fino al 31 marzo. Per ora comunque i lodigiani continuano a respirare ciò che respiravano quando i comuni di Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo hanno approvato la proposta della società Endesa sulla centrale.

Il gruppo 7 rimane spento e il gruppo 8 continua a funzionare regolarmente con una combinazione senza zolfo. Non si sa fino a quando si procederà in questo modo, dopo che il ministero delle attività produttive ha disposto un decreto che obbliga la centrale a riprendere fino al prossimo 31 marzo l'attività del gruppo 7 e aumentare le emissioni dei gruppi 7 e 8, a causa della crisi del gas. In questo momento Endesa aspetta di vedere cosa succederà. «Siamo fra l'incudine e il martello - fa sapere la società - da una parte ci troviamo a subire il decreto e dall'altra ci dispiace per le amministrazioni locali. In ogni caso, per qualsiasi modifica effettuata avviseremo tutte le amministrazioni del Lodigiano». I comuni, però, potrebbero chiedere alla multinazionale di non aderire al decreto governativo. In caso opposto ci sarà una crescita dell'inquinamento nell'atmosfera e quindi nei polmoni dei lodigiani. Una decisione che ha suscitato l'indignazione di un territorio già provato dal livello delle polveri sottili e dal numero di morti per cancro.

Gli appalti dell'Eni nel palazzo di vetro

L'Eni appalta alle cooperative una quota dei servizi della sede direzionale. Sono circa 400 i lavoratori soci di cooperativa impegnati nei servizi relativi al portinierato, al facchinaggio, alla pulizia e alle mense nei palazzi di vetro. Un ottantina di loro il 24 ottobre hanno organizzato una manifestazione davanti ai cancelli della SIECO, per denunciare la loro condizione di precarietà in questo caso dovuta alla scadenza dell'appalto con l'Eni. Oltre alla certezza del posto di lavoro sono in pericolo il riconoscimento della 14esima mensilità e di altri trattamenti salariali. Richiedono la garanzia di avere un contratto che garantisca loro il posto di lavoro indipendentemente dal cambio di appalto, la garanzia di avere un reddito.

Ospedale di Melegnano: Privatizzazioni e corruzione

Sotto inchiesta otto tra medici e dirigenti per l'appalto della dialisi.

Il tribunale di Lodi, sezione lavoro, fa ripartire la procedura per l'appalto delle dialisi dell'Azienda ospedaliera di Melegnano. La RSU aveva ottenuto, in prima battuta, lo stop all'appalto, denunciando l'Ao per comportamento antisindacale. La condanna per la violazione dello statuto dei lavoratori rimane, l'AO ha solo vinto il suo ricorso per l'appalto. In parallelo l'indagine avviata oltre un anno fa dalla procura di Lodi su appalti e incarichi professionali: otto dirigenti o medici dell'AO indagati, quasi tutti coinvolti nella gara di appalto della dialisi. Questa è la privatizzazione. L'RSU denuncia che un domani potremmo arrivare ai privati che controllano interi reparti, come quello della nefrologia, spostando l'attenzione dei medici dal fronte della prevenzione dell'insufficienza renale a quello dell'erogazione della dialisi, un servizio molto remunerativo uno scenario inquietante e non è solo un timore astratto. È evidente che i privati mirano ai servizi più redditizi alla fine alla sanità pubblica rimarranno solamente i costi.